

Doc. **XII**-*quinquies*
N. 15

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Astana, Kazakistan
(29 giugno – 3 luglio 2008)

Risoluzione sulla violenza nei confronti delle donne

Trasmessa il 24 luglio 2008

1. *Riconoscendo* che le pari opportunità per le donne e gli uomini e la tutela dei loro diritti umani sono essenziali per la pace, la democrazia sostenibile, lo sviluppo economico e quindi la sicurezza e la stabilità nella regione dell'OSCE,

2. *Osservando* che, nella sua Dichiarazione sull'eliminazione della violenza nei confronti delle donne (1993), l'Assemblea Generale dell'ONU ha affermato di essere convinta della necessità di un impegno degli Stati nell'ambito delle loro competenze e un impegno della comunità internazionale in generale per l'eliminazione della violenza nei confronti delle donne,

3. *Ricordando* il Piano d'Azione OSCE per le Questioni di Genere del 2004 e la Decisione del Consiglio dei Ministri 15/05

del 2005 sulla prevenzione e la lotta alla violenza nei confronti delle donne che invitava gli Stati partecipanti a combattere la violenza nei confronti delle donne e ad aumentare la tutela delle vittime,

4. *Ricordando inoltre* la Piattaforma d'Azione di Pechino e la risoluzione 1325 (2000) del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che auspica la pari e piena partecipazione delle donne al processo decisionale per quanto riguarda la prevenzione dei conflitti nonché la ricostruzione post-conflittuale, e *sottolineando* l'importanza della pari e piena partecipazione delle donne e del loro coinvolgimento in tutte le iniziative per il mantenimento e la promozione della pace e della sicurezza,

5. *Allarmata* dall'aumento del numero di donne che subiscono violenza negli Stati

partecipanti dell'OSCE e dal fatto che globalmente, una donna su cinque è vittima di violenze, e *preoccupata* per il fatto che la questione della violenza tra le mura domestiche rimane tuttora ampiamente invisibile nonostante ciò,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

6. *Condanna* la violenza nei confronti delle donne quale violazione generale dei diritti delle donne in quanto esseri umani — del diritto alla vita, alla dignità, alla sicurezza e al benessere fisico e psicologico;

7. *Si rende conto* del fatto che tutti i tipi di violenza, inclusa la violenza nei confronti delle donne tra le mura domestiche, sono legati alla mancanza di rispetto generale per il ruolo delle donne nella società, e *si rammarica* del fatto che le questioni di genere ancora non siano comparse nell'agenda politica dell'OSCE;

8. *Sollecita* il Segretario Generale dell'OSCE, i Capi delle Istituzioni e i Capi delle Missioni in qualità di responsabili dell'amministrazione quotidiana nell'ambito dell'Organizzazione ad aumentare le iniziative volte a promuovere un ambiente di lavoro nell'ambito dell'OSCE improntato ad una maggiore parità di genere per porsi come esempio per tutti i livelli della società negli Stati partecipanti;

9. *Ribadisce il proprio appello* agli Stati partecipanti affinché distacchino un maggior numero di donne a incarichi di livello dirigenziale e nominino un maggior numero di candidate a incarichi di direzione nell'ambito dell'OSCE, e invita vivamente i parlamenti nazionali a garantire un equilibrio di genere nella composizione delle Delegazioni all'Assemblea Parlamentare dell'OSCE;

10. Incoraggia gli Stati partecipanti ad assumere più agenti di polizia di sesso femminile, a creare centri per le vittime

della violenza di genere, della tratta di esseri umani e per le vittime di violenze carnali e a garantire flessibilità per quanto riguarda l'accesso alla giustizia e *invita* l'OSCE ad offrire supporto e assistenza agli Stati in questo ambito;

11. Invita i parlamenti nazionali a garantire una legislazione idonea alla tutela delle donne vittime di violenza tra le mura domestiche, anche emancipando le vittime da situazioni di vulnerabilità, istituendo idonee misure di limitazione dei movimenti dei perpetratori, applicando sanzioni e condanne, e offrendo assistenza legale, prestiti e accesso a beni immobili alle vittime di violenza tra le mura domestiche;

12. *Invita* i parlamenti nazionali nella regione dell'OSCE a garantire che la legislazione vieti ogni forma di violenza nei confronti delle donne, inclusa la violenza carnale, la prostituzione e la tratta e preveda condanne e sanzioni adeguate;

13. *Sollecita* una maggiore cooperazione internazionale tra le istituzioni statali e le ONG al fine di migliorare la tutela per le donne vittime di violenza o tratta, anche attraverso un'opera di sensibilizzazione e formazione dei soggetti principalmente in contatto con le vittime potenziali;

14. *Rileva* che la dipendenza economica delle donne dagli uomini le rende facile bersaglio di oppressione e violenza, nonché vittime potenziali della prostituzione e della tratta di esseri umani, e *afferma* l'importanza della riduzione della povertà e della promozione attiva di opportunità per le donne sul mercato del lavoro;

15. *Ribadisce il proprio appello* ai parlamenti affinché ratifichino, qualora non l'abbiano già fatto, ed attuino la Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne nonché la Convenzione sui diritti del fanciullo e i relativi protocolli.